

Solennità di Pentecoste

24 maggio 2015

Prima lettura

At 2,1-11

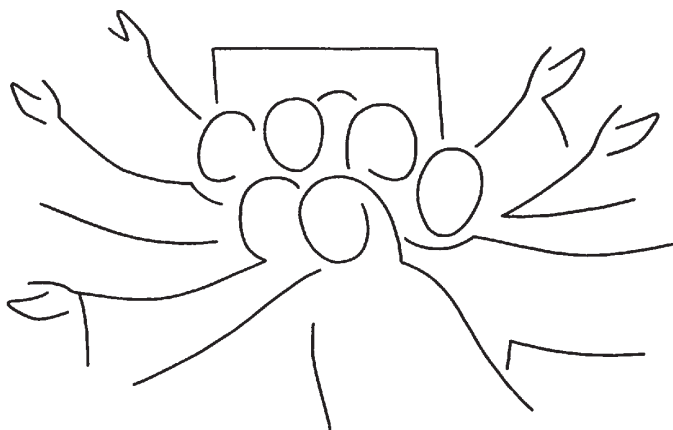
Seconda lettura

Gal 5,16-25

Vangelo

Gv 15,26-27;16,12-15

Nel mistero della Pentecoste Dio continua a santificare la sua chiesa. Egli effonde il suo Spirito per rinnovare il volto dell'umanità. La Pentecoste non appartiene al passato, è sempre attuale: non vi è assemblea liturgica in cui lo Spirito Santo non agisca, nell'ascolto della Parola, nella trasfigurazione dei doni eucaristici perché siano segno memoriale del dono di Cristo, nella riconciliazione delle persone attraverso il reciproco perdono, nella testimonianza della vita nuova dei battezzati. È lo Spirito che continua il dialogo dei figli con il Figlio e il Padre.



«Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà a tutta la verità»

Giovanni 16,13

*Il mistero che la Chiesa è viene prefigurato nella **prima lettura**: il racconto della Pentecoste è la base per descrivere l'unità delle genti nella loro diversità. La Chiesa non è un blocco uniforme, ma è animata dal dinamismo dello Spirito. E il **vangelo** ricorda ai cristiani la promessa di Gesù: lo Spirito di verità vi guiderà alla verità intera. In questa promessa i credenti troveranno anche il coraggio della testimonianza di fronte alle persecuzioni. La vita in Cristo, infatti, non elimina l'impegno di resistere al male. La **seconda lettura** si sviluppa proprio sull'antitesi carne-spirito: camminare nello Spirito diventa l'orientamento fondamentale per chi ha ricevuto il dono dello Spirito di Dio.*